

Quasi quadruplicati in cinque anni i voli aerei a Ciampino
da 20.000 nel 2001 oggi siamo a 70.000
da 50 voli siamo passati a 190 voli al giorno

LA QUESTIONE DELL'AEROPORTO PASSA DAL "TAVOLO" AL "TAVOLO TECNICO"

Il numero dei turisti che visitano Roma aumenta con una percentuale annua a due cifre. Il numero degli aerei, soprattutto i voli low cost che atterrano a Ciampino, aumentano anch'essi con un ritmo simile. Il risultato è che in pochi anni si è creata una situazione insostenibile dal punto di vista ambientale.

L'inquinamento acustico non si riesce a misurare, ma certo non occorre un fonometro per accorgersi che nelle case costruite (molto colpevolmente) in prossimità dell'aeroporto supera i limiti di legge. Anche per l'inquinamento atmosferico la situazione appare paradossale: Ciampino, uno dei comuni che si reputa tra i più inquinati d'Italia, con un aeroporto dentro la città, che si attesta al quarto posto per traffico aereo, non è riuscito finora a raccogliere uno straccio di dato formalmente certificato da una delle agenzie ambientali territoriali (ASL, ARPA).

Forse non è proprio un paradosso, è la risultante delle forze economiche in gioco: l'aeroporto significa un sacco di soldi, sostiene una bella fetta dell'economia romana e del Lazio. Se per questo qualche decina di migliaia di cittadini devono subire un po' di rumore e respirare polveri un poco (o tanto?) oltre i limiti di legge, pazienza! La giostra non si può fermare.

Se pure domani mattina, per incanto, si riuscisse a far funzionare le anelate centraline di rilevamento (solo da qualche giorno ne funziona una, posta in posizione piuttosto riparata all'inizio di via Mura dei Francesi) e si avesse formale certezza, certificata e controfirmata da qualche ente *super partes*, che l'inquinamento dell'aeroporto è superiore ai parametri di legge, sarebbe molto difficile imporre la riduzione del traffico, unica azione immediata da fare. In altre parole, il potere politico di chi potrebbe richiedere uno stop ai voli (il sindaco di Ciampino, quello di Marino o il presidente del X Municipio, per esempio) non è assolutamente comparabile alle forze economiche che praticamente impongono un traffico aereo così intenso.

Escluse posizioni verbalmente massimaliste, tipo "chiudiamo l'aeroporto", che ovviamente fanno la gioia degli amministratori delle società aeree, ed in attesa che arrivino le masse per emulare i No Tav della Val di Susa, che per ora pare non ci siano, occorre sensibilizzare i cittadini, partendo magari da quelli un po' speciali che ci rappresentano in Consiglio Comunale.

È opportuno agire sul piano politico e su quello della legge. Coinvolgere i rappresentanti politici a tutti i livelli, fino a quelli che siedono in parlamento, e tutti i cittadini (compresi i residenti a Cinecittà e Santa

Maria delle Mole). Vanno fatte le denunce a tappeto e nel caso che si rimanga inascoltati denunciare anche per questo. È necessario richiedere che si torni ad una situazione più sostenibile, al di sotto dei limiti fissati dalla legge quadro sull'inquinamento acustico, per il rumore, e al di sotto dei limiti previsti dalla specifica direttiva europea, per le polveri sottili. Se queste soglie sono superate, come tutto lascia intendere, occorre che il superamento sia accertato e poi denunciato. Occorre formare una massa critica che sostenga l'opposizione all'aumento intollerabile del traffico aereo. Così si muove una Comunità.

Proprio sulla pressione popolare esercitata da vari comitati e associazioni spontanee, il 16 ottobre si è svolto in Campidoglio un incontro tra il sindaco Veltroni e quelli di Ciampino Perandini, di Marino Palozzi, il presidente del X Municipio Medici, il presidente della regione Lazio Marrazzo, l'assessore ai Trasporti Ciani, rappresentanti della Provincia di Roma, rappresentanti di Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile), AdR (la società che gestisce gli Aeroporti di Roma), Barcaroli del Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aeroporto di Ciampino, rappresentanti di Legambiente. Da questo tavolo è scaturito un "tavolo tecnico" che dovrà proporre, entro metà novembre, in che modo e di quanto ridurre il traffico aereo dell'aeroporto di Ciampino. Il tavolo tecnico si è riunito il 25 ottobre e si riunirà ancora il 2 ed il 3 novembre, mentre, a proposito di riduzioni di voli, si apprende che la compagnia Easy Jet ha attivato due nuove tratte: Ciampino-Madrid e Ciampino-Lione.

Per la riduzione dei voli la sostanza è riconducibile ad una questione contrattuale: le società aeree hanno sottoscritto con Aeroporti di Roma dei contratti per gli scali a Ciampino, spostarli da un'altra parte significa rivedere i contratti ed eventualmente affrontare le maggiori spese per andare a Fiumicino. Queste maggiori spese dovrebbero essere indennizzate da AdR (che per il 3% è di proprietà del comune di Roma, del comune di Fiumicino e della Regione Lazio). In pratica ai guadagni delle compagnie low cost, peraltro finanziate (secondo una stima prudenziale Ryanair ha ricevuto 5,5 milioni di euro nel 2005 da AdR), andrebbero aggiunti gli indennizzi contrattuali per spostarle da un'altra parte. Guadagni sui voli, sugli incentivi ed ora anche sugli indennizzi!

Aspettiamo la conclusione di lavori del tavolo tecnico. Ma se la salvaguardia della salute dei cittadini sta al primo posto, come tutti hanno concordato, i voli si devono spostare ed il traffico aereo a Ciampino deve diminuire in maniera drastica.

Colibri

www.ciampinonet.it

31 ottobre 2006